

In bicicletta nel Parco



www.dolomiti park.it

All'interno del Parco è possibile andare in bicicletta su tutte le strade statali, provinciali e comunali.

Alcune strade stivo pastorali sono interdette al transito delle biciclette, ma molte sono percorribili in mountain bike.

Il transito con le biciclette sul servizio forestale.

In questo opposto lo trovate solo gli itinerari che si sviluppano in itinerario o parzialmente su piste o piste di sci.

È possibile per chi è in bicicletta andare al rifugio Dal Piaz.

Alcuni dei percorsi sono stati anche inseriti nel catalogo del Parco. Altri percorsi del territorio per poi entrare nel Parco o attraverso il parco.



Salita al rifugio Dal Piaz

Pedalarre tra le nuvole

Splendida salita lungo una strada militare che offre scorci panoramici sull'intera Valbelluna. Dal passo Croce d'Aune si imbecca la strada che conduce al rifugio Dal Piaz. Dopo la prima parte all'interno del bosco la strada sale, con pendenza costante e ampi tornanti, lungo i ripidi versanti meridionali delle Vette Feltrine, per concludersi al rifugio Dal Piaz. Dal rifugio è consigliabile salire al vicinissimo passo Vette Grandi, dal quale si gode uno spettacolare panorama sulla Busa delle Vette: ampio circo glaciale che ospita alcune delle rarità botaniche del Parco. La discesa avviene lungo la stessa via.

Partenza: passo Croce d'Aune, 1015 m
Arrivo: rifugio Dal Piaz, 1998 m
Accesso: da Feltrre seguire le indicazioni per Pedavena e, da qui, salire al passo Croce d'Aune (parcheeggio e punto informazioni del Parco)
Quote: min 1015 m, max 1998 m
Dislivello: 980 m

Lunghezza: 20 km (andata e ritorno)
Difficoltà: MC-BC Media - Buona capacità
Periodo consigliato: da giugno a settembre
Fondo: 100% sterrato su strada militare
Segnaletica: all'inizio sentiero CAI 801, poi strada militare senza segnavia
Supporti didattici: pannelli del Parco presso il parcheggio a passo Croce d'Aune e al rifugio Dal Piaz

Anello Pedavena - Lamen Croce d'Aune - Pedavena

Ai piedi delle Vette Feltrine

Da Pedavena si sale ai borghi di Pren e Lamen, qui si imbecca l'omonima valle, fino ad un'area pic nic del Parco (partenza dell'itinerario tematico *Covelli in Val di Lamen*). Si prosegue su sterrato verso le Stalle Norcanadego e da qui a passo Croce d'Aune. Una strada asfaltata in discesa ci riporta a Pedavena, passando davanti al centro visitatori del Parco *Il sasso nello stagno*, che merita una sosta per la visita.

Partenza e arrivo: Pedavena, 335 m
Accesso: da Feltrre seguire le indicazioni per Pedavena e lasciare l'auto nel parcheggio della locale birreria
Quote: min 335 m, max 1056 m
Dislivello: 721 m
Lunghezza: 19,2 km
Difficoltà: MC-TC Media Capacità - Turistico
Periodo consigliato: da aprile a ottobre
Fondo: 60% asfalto; 40% sterrato
Segnaletica: nessuna lungo le strade asfaltate; indicazioni dell'itinerario tematico del Parco *Chiesette pedemontane* nei tratti sterrati
Supporti didattici: pannelli del Parco presso parcheggio passo Croce d'Aune. Centro visitatori *Il sasso nello stagno* a Pedavena

Val di San Martino

Tra campagne e pareti rocciose

Dall'abitato di Vignui imboccare la Val di San Martino (segnavia CAI 803), dopo aver attraversato campagne ben curate ci si inoltra lungo il corso del torrente Stien, raggiungendo la chiesetta di San Martino. Si continua la risalita della valle fino ad un piccolo parcheggio e si prosegue, in salita, fino ad una calchera restaurata (fornace per produrre la calce). Si ritorna a Vignui per lo stesso percorso di andata.

Partenza: Vignui, 501 m
Arrivo: calchera alla partenza del sentiero CAI 812, 691 m
Accesso: da Feltrre raggiungere la frazione di Foen, all'uscita dall'abitato svoltare a sinistra per Vignui
Quote: min 501 m, max 691 m
Dislivello: 190 m
Lunghezza: 8 km (andata e ritorno)
Difficoltà: MC-TC Media Capacità - Turistico
Periodo consigliato: da aprile a ottobre
Fondo: 20% asfalto; 80% sterrato
Segnaletica: segnavia CAI 803; indicazioni dell'itinerario tematico del Parco *Chiesette pedemontane*
Supporti didattici: pannelli del Parco presso la chiesetta di San Martino e lungo la valle

Val di Canzoi

La porta del Parco

Da Soranzen seguire le indicazioni per Val Canzoi. La strada risale fino ai piedi del suggestivo abitato di Montagne, che può essere raggiunto con una breve ma ripida deviazione (150 m di dislivello). In località Le Aie si passa a fianco della chiesetta di Santa Eurosia sorta su un'antica via di comunicazione (probabilmente la strada romana Claudia Augusta Altinate). Si procede per altri 2 chilometri fino al ponte Umin, che attraversa una spettacolare forra. Superato uno strappo in salita si giunge al centro di educazione ambientale del Parco *La Santina*. Dopo circa 400 metri, in corrispondenza di un altro ponte, si trova la partenza del breve percorso didattico pedonale *Di terra e d'amore* (pannelli del Parco). La strada procede con minore pendenza fino alla centrale elettrica de La Guardia, nei cui pressi c'è un'interessante calchera (antica fornace per produrre calce). Si supera il ristorante in fondo alla valle e, con un breve ma ripido strappo in salita, si giunge alla diga del lago de La Stua. Da qui la strada, ora sterrata, costeggia il lago artificiale fino al bivio tra i sentieri CAI 802 e 806; si imbecca quest'ultimo a sinistra e, con breve salita, si giunge alla casa del Parco *Al Frassen*, nostro punto di arrivo. Il ritorno avviene lungo la stessa strada.

Partenza: Soranzen, 416 m
Arrivo: casa *Al Frassen*, 809 m
Accesso: da Feltrre imboccare la strada pedemontana in direzione di Cesiomaggiore e procedere fino alla località Soranzen
Quote: min 416 m, max 809 m
Dislivello: 393 m
Lunghezza: 18 km (andata e ritorno)
Difficoltà: MC-TC Media Capacità - Turistico
Periodo consigliato: da maggio a ottobre
Fondo: 75% asfalto; 25% sterrato
Segnaletica: nessuna nel tratto asfaltato, segnavia CAI 806 nel tratto sterrato
Supporti didattici: pannelli del Parco lungo il percorso; centro di educazione ambientale *La Santina*; percorso pedonale del Parco *Di terra e d'amore*

Da San Gottardo a Salet

Lungo il Cordevole, tra chiesette e cavalli

Breve e pianeggiante percorso lungo il Cordevole, che parte dalla chiesetta di San Gottardo e raggiunge la località di Salet, che ospita un allevamento di cavalli del Corpo Forestale dello Stato. Sui grandi prati di Salet è facile avvistare, al mattino o al tramonto, camosci e cervi.

Partenza: San Gottardo, 412 m
Arrivo: Salet, 425 m
Accesso: dalla località Ponte Mas, lungo la SR 203 Agordina, seguire le indicazioni per la Certosa di Vedana, dopo circa 1 km svoltare a destra per San Gottardo
Quote: min 410 m, max 412 m
Dislivello: assente
Lunghezza: 4 km (andata e ritorno)
Difficoltà: TC Turistico
Periodo consigliato: da marzo a novembre
Fondo: 100% sterrato
Segnaletica: indicazioni dell'itinerario tematico del Parco *La Via degli Ospizi*
Supporti didattici: pannelli del Parco a San Gottardo e Salet

Anello della Val Gresal

Alle porte di Belluno

Partendo dal centro di Tisoi l'itinerario tocca le località di Zei e Pestesure. Risale quindi lungo il versante sinistro della Val Gresal (segnavia CAI 510 e itinerario del Parco *Chiesette pedemontane*) fino a Pian de Fraina (1065 m), punto più alto del percorso. Da qui è possibile salire (solo a piedi) alla chiesetta di San Giorgio (1355 m), arroccata su uno sperone a strapiombo sulla Val Gresal. Da Pian de Fraina si scende lungo il fianco destro della valle fino alla località Costet, da qui si raggiunge Barp per poi tornare a Tisoi.

Partenza e arrivo: Tisoi, 560 m
Accesso: da Belluno seguire le indicazioni per Bolzano Bellunese, proseguire quindi fino a Tisoi, dove è possibile parcheggiare
Quote: min 560 m, max 1.065 m
Dislivello: 505 m
Lunghezza: 10 km
Difficoltà: MC-BC Media - Buona Capacità
Periodo consigliato: da maggio a settembre
Fondo: 70% asfalto; 30% sterrato
Segnaletica: nessuna nel primo e nell'ultimo tratto; segnavia CAI 510 e indicazioni dell'itinerario tematico del Parco *Chiesette pedemontane* nel tratto intermedio
Supporti didattici: pannello del Parco a San Giorgio



Piazzale Zancanaro, 1
32032 Feltrre (BL)
Tel. 0439 3328
Fax. 0439 332999
info@dolomiti park.it
www.dolomiti park.it



Val del Grisöl e Val Costa dei Nass

Nei boschi del gatto selvatico

Da Soffranco la strada asfaltata sale, con pendenza costante, lungo la Val del Grisöl, che ospita alcuni dei boschi più interessanti del Parco, formati da abeti bianchi associati a latifoglie nobili come aceri, tigli e frassini. Prima del ponte di Costa Granda si svoltano a destra sulla strada sterrata (segnavia CAI 513) che risale la Val Costa dei Nass, offrendo splendidi scorci sul sottostante torrente. In questa zona del Parco vive uno degli animali più elusivi dei nostri boschi: il gatto selvatico. In prossimità dei ruderi di Casera Costa dei Nass la strada sterrata si trasforma in sentiero. Da qui si ritorna, per lo stesso percorso dell'andata, a Soffranco.

Partenza: Soffranco, 568 m
Arrivo: Val Costa dei Nass, 776 m
Accesso: da Longarone imboccare la SP 251 della Val di Zoldo e percorrerla per circa 5 km fino in località Soffranco, dove si può parcheggiare
Quote: min 568 m, max 776 m
Dislivello: 210 m
Lunghezza: 11,5 km (andata e ritorno)
Difficoltà: TC-MC Turistico - Media Capacità
Periodo consigliato: da maggio a ottobre
Fondo: 60% asfalto; 40% sterrato
Segnaletica: nessuna nel tratto asfaltato; segnavia CAI 513 nel tratto sterrato
Supporti didattici: pannello del Parco al Pont di Costa Granda

Salita a malga Prampèr

Nel cuore "dolomitico" del Parco

Superata la chiesa di Sant'Antonio si svolta a sinistra per malga Prampèr. La strada sale ripida fino a Pra Toron e, dopo un tratto pianeggiante, riprende a salire fino al parcheggio di Pian de la Fopa, al cospetto dei torrioni degli Spiz di Mezzoldo. Superato il bivio con il sentiero per il rifugio Sora 1 Sassi si entra nel Parco. Si riprende a salire fino allo splendido Pian del Palui da dove, in breve, si raggiunge malga Prampèr, al centro dell'ampia Val Balanzola, modellata da antichi ghiacciai. Il ritorno avviene per lo stesso percorso.

Partenza: Forno di Zoldo, 858 m
Arrivo: malga Prampèr, 1540 m
Accesso: all'uscita dell'abitato di Forno di Zoldo imboccare la strada che conduce verso Pralongo. Subito dopo il bivio parcheggiare nei pressi della chiesa di Sant'Antonio
Quote: min 858 m, max 1540 m
Dislivello: 682 m
Lunghezza: 13,9 km (andata e ritorno)
Difficoltà: MC Media Capacità
Periodo consigliato: da giugno a settembre
Fondo: 30% asfalto; 70% sterrato
Segnaletica: nessuna nel primo tratto; segnavia CAI 523 nel secondo tratto
Supporti didattici: pannelli del Parco lungo il percorso

Da Faè alla foresta di Cajada

Nei boschi della Serenissima

Lasciata la stazione di Faè-Fortogna si imbecca la strada asfaltata che sale alla conca di Cajada, con belle viste sulla valle del Piave e sull'imponente fronte della frana che, durante l'ultima glaciazione (25-30.000 anni fa), si staccò dalle Cime di Cajada ostruendo la testata della Val Desedon. Sulla grande conca formata dalla frana si sviluppò un'imponente foresta, sfruttata per secoli dalla Serenissima Repubblica di Venezia, che da qui ricavava il legname necessario per l'arsenale. Arrivati sulla conca la strada si fa meno ripida, attraversa il bosco passando davanti alla casera Villa Scotti, nei cui pressi si può ammirare la regina di Cajada: un maestoso abete bianco monumentale, alto 35 metri e con un'età stimata di 200 anni. La strada giunge quindi a malga Palughet, da qui si prosegue passando davanti alla malga, fino ad uno spettacolare affaccio sul fronte della frana. Dal vedere la strada prosegue fino al reinneso sul percorso utilizzato all'andata, lungo il quale si scende fino a Faè.

Partenza: Faè, 443 m
Arrivo: malga Palughet, 1257 m
Accesso: da Belluno o dall'autostrada A27 si imbecca la SR 51 in direzione Longarone-Cortina. Prima di Longarone, in località Faè, si svoltano a sinistra per la stazione ferroviaria di Faè-Fortogna, dove è possibile parcheggiare
Quote: min 443 m, max 1257 m
Dislivello: 814 m
Lunghezza: 20,8 km
Difficoltà: TC-MC Turistico - Media Capacità
Periodo consigliato: da giugno a settembre
Fondo: 60% asfalto; 40% sterrato
Segnaletica: nessuna nel tratto asfaltato, segnavia CAI 505 e 509 nei tratti sterrati
Supporti didattici: pannelli del Parco in località Pian de le Stele

Valle dell'Ardo

Ai piedi del Serva

Dal rifugio Col di Roanza scendere a valle per circa 250 m, quindi imboccare la strada sterrata sulla destra (segnavia CAI 519). Il percorso procede in leggera salita fino all'imbocco di una galleria. Dopo la galleria la strada scende, con stretti tornanti, fino al fondo della Valle dell'Ardo, in località Casera Scala. Da qui si torna al Col di Roanza per lo stesso percorso dell'andata.

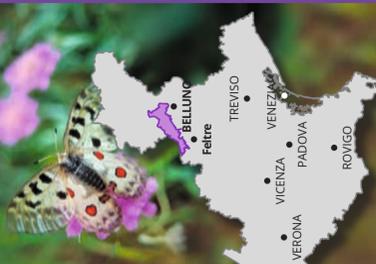
Partenza: Col di Roanza, 841 m
Arrivo: Casera Scala, 693 m
Accesso: da Belluno seguire le indicazioni per Col di Roanza e salire lungo la strada asfaltata fino all'omonimo rifugio
Quote: min 693 m, max 860 m
Dislivello: 170 m
Lunghezza: 7,5 km (andata e ritorno)
Difficoltà: MC Media Capacità
Periodo consigliato: da maggio a settembre
Fondo: 100% sterrato
Segnaletica: segnavia CAI 519
Supporti didattici: pannello del Parco a Col di Roanza
NOTE: munirsi di pile per percorrere una galleria non illuminata lunga circa 500 m

Partenza e arrivo: Tisoi, 560 m
Accesso: da Belluno seguire le indicazioni per Bolzano Bellunese, proseguire quindi fino a Tisoi, dove è possibile parcheggiare
Quote: min 560 m, max 1.065 m
Dislivello: 505 m
Lunghezza: 10 km
Difficoltà: MC-BC Media - Buona Capacità
Periodo consigliato: da maggio a settembre
Fondo: 70% asfalto; 30% sterrato
Segnaletica: nessuna nel primo e nell'ultimo tratto; segnavia CAI 510 e indicazioni dell'itinerario tematico del Parco *Chiesette pedemontane* nel tratto intermedio
Supporti didattici: pannello del Parco a San Giorgio



Come arrivare

Il Parco è in Veneto, nella parte meridionale della provincia di Belluno, a meno di cento chilometri da Venezia. Le principali città d'ingresso al Parco sono Belluno e Feltrre, entrambe servite da linee ferroviarie (provenienti da Padova e Venezia). Belluno è raggiungibile con l'autostrada A27, la Stradale 51, le Regionali 50 e 203. Feltrre, con le Strade Regionali 50 e 348. Le uniche anatre stradali che attraversano il Parco sono la SP 2 della Valle del Mis e la SR 203.



Salita al rifugio Bianchet

Tra le faggete della Val Vesovà

Lasciata l'auto lungo la SR 203 Agordina si imbecca la strada che sale verso il rifugio Bianchet. Al primo bivio si svoltano a destra, superando la sbarra che impedisce l'accesso degli autoveicoli. La strada, sterrata, sale con pendenza costante alzandosi sulla Valle Cordevole. Dopo un paio di chilometri il percorso si inoltra nella Val Vesovà: una valle sospesa sul fondo della Val Cordevole. Con una serie di tornanti si guadagna quota fino alla sorgente di Fontana Freda e alla località Sassi de Compagn. Superato il greto del torrente si raggiunge il rifugio

Partenza: località Pinei (Val Cordevole), 486 m
Arrivo: rifugio Bianchet, 1245 m
Accesso: percorrere la SR 203 Agordina fino al km 17 (località Pinei)
Quote: min 486 m, max 1245 m
Dislivello: 760 m
Lunghezza: 14 km (andata e ritorno)
Difficoltà: BC Buona Capacità
Periodo consigliato: da giugno a settembre
Fondo: 100% sterrato
Segnaletica: segnavia CAI 503
Supporti didattici: pannello del Parco al rifugio Bianchet

In bicicletta nel Parco



www.dolomitiipark.it

All'interno del Parco è possibile andare in bicicletta su tutte le strade statali, provinciali e comunali.

Alcune strade stivo pastorali, sono interdette al transito delle biciclette, ma molte sono percorribili in mountain bike.

Il transito con le biciclette sul sentiero di Fieschi, in questo opposto al transito auto, gli itinerari che si sviluppano in un itinerario parzialmente stivo, o stivo, o stivo.

È possibile per venire in bicicletta all'interno del Parco. Molti dei percorsi sono stati allungati al minimo del percorso, data altri percorsi dall'ingresso per poi entrare nel Parco o attraverso il sito.



Salita al rifugio Dal Piaz

Pedalarre tra le nuvole
Splendida salita lungo una strada militare che offre scorci panoramici sull'intera Valbelluna. Dal passo Croce d'Aune si imbecca la strada che conduce al rifugio Dal Piaz. Dopo la prima parte all'interno del bosco la strada sale, con pendenza costante e ampi tornanti, lungo i ripidi versanti meridionali delle Vette Feltrine, per concludersi al rifugio Dal Piaz. Dal rifugio è consigliabile salire al vicinissimo passo Vette Grandi, dal quale si gode uno spettacolare panorama sulla Busa delle Vette: ampio circo glaciale che ospita alcune delle rarità botaniche del Parco. La discesa avviene lungo la stessa via.

Partenza: passo Croce d'Aune, 1015 m
Arrivo: rifugio Dal Piaz, 1998 m
Accesso: da Feltrre seguire le indicazioni per Pedavena e, da qui, salire al passo Croce d'Aune (parcheggio e punto informazioni del Parco)
Quote: min 1015 m, max 1998 m
Dislivello: 980 m
Lunghezza: 20 km (andata e ritorno)
Difficoltà: MC-BC Media - Buona capacità
Periodo consigliato: da giugno a settembre
Fondo: 100% sterrato su strada militare
Segnaletica: all'inizio sentiero CAI 801, poi strada militare senza segnavia
Supporti didattici: pannelli del Parco presso il parcheggio a passo Croce d'Aune e al rifugio Dal Piaz

Anello Pedavena - Lamen Croce d'Aune - Pedavena

Ai piedi delle Vette Feltrine
Da Pedavena si sale ai borghi di Pren e Lamen, qui si imbecca l'omonima valle, fino ad un'area pic nic del Parco (partenza dell'itinerario tematico *Covelli in Val di Lamen*). Si prosegue su sterrato verso le Stalle Norcanadego e da qui a passo Croce d'Aune. Una strada asfaltata in discesa ci riporta a Pedavena, passando davanti al centro visitatori del Parco *Il sasso nello stagno*, che merita una sosta per la visita.

Partenza e arrivo: Pedavena, 335 m
Accesso: da Feltrre seguire le indicazioni per Pedavena e lasciare l'auto nel parcheggio della locale birreria
Quote: min 335 m, max 1056 m
Dislivello: 721 m
Lunghezza: 19,2 km
Difficoltà: MC-TC Media Capacità - Turistico
Periodo consigliato: da aprile a ottobre
Fondo: 60% asfalto; 40% sterrato
Segnaletica: nessuna lungo le strade asfaltate; indicazioni dell'itinerario tematico del Parco *Chiesette pedemontane* nei tratti sterrati
Supporti didattici: pannelli del Parco presso parcheggio passo Croce d'Aune. Centro visitatori *Il sasso nello stagno* a Pedavena

Val di San Martino

Tra campagne e pareti rocciose
Dall'abitato di Vignui imboccare la Val di San Martino (segnavia CAI 803), dopo aver attraversato campagne ben curate ci si inoltra lungo il corso del torrente Stien, raggiungendo la chiesetta di San Martino. Si continua la risalita della valle fino ad un piccolo parcheggio e si prosegue, in salita, fino ad una calchera restaurata (fornace per produrre la calce). Si ritorna a Vignui per lo stesso percorso di andata.

Partenza: Vignui, 501 m
Arrivo: calchera alla partenza del sentiero CAI 812, 691 m
Accesso: da Feltrre raggiungere la frazione di Foen, all'uscita dall'abitato svoltare a sinistra per Vignui
Quote: min 501 m, max 691 m
Dislivello: 190 m
Lunghezza: 8 km (andata e ritorno)
Difficoltà: MC-TC Media Capacità - Turistico
Periodo consigliato: da aprile a ottobre
Fondo: 20% asfalto; 80% sterrato
Segnaletica: segnavia CAI 803; indicazioni dell'itinerario tematico del Parco *Chiesette pedemontane*
Supporti didattici: pannelli del Parco presso la chiesetta di San Martino e lungo la valle

Val di Canzoi

La porta del Parco
Da Soranzen seguire le indicazioni per Val Canzoi. La strada risale fino ai piedi del suggestivo abitato di Montagne, che può essere raggiunto con una breve ma ripida deviazione (150 m di dislivello). In località Le Aie si passa a fianco della chiesetta di Santa Eurosia sorta su un'antica via di comunicazione (probabilmente la strada romana Claudia Augusta Altinate). Si procede per altri 2 chilometri fino al ponte Umin, che attraversa una spettacolare forra. Superato uno strappo in salita si giunge al centro di educazione ambientale del Parco *La Santina*. Dopo circa 400 metri, in corrispondenza di un altro ponte, si trova la partenza del breve percorso didattico pedonale *Di terra e d'amore* (pannelli del Parco). La strada procede con minore pendenza fino alla centrale elettrica di La Guardia, nei cui pressi c'è un'interessante calchera (antica fornace per produrre calce). Si supera il ristorante in fondo alla valle e, con un breve ma ripido strappo in salita, si giunge alla diga del lago de La Stua. Da qui la strada, ora sterrata, costeggia il lago artificiale fino al bivio tra i sentieri CAI 802 e 806; si imbecca quest'ultimo a sinistra e, con breve salita, si giunge alla casa del Parco *Al Frassen*, nostro punto di arrivo. Il ritorno avviene lungo la stessa strada.

Partenza: Soranzen, 416 m
Arrivo: casa *Al Frassen*, 809 m
Accesso: da Feltrre imboccare la strada pedemontana in direzione di Cesiomaggiore e procedere fino alla località Soranzen
Quote: min 416 m, max 809 m
Dislivello: 393 m
Lunghezza: 18 km (andata e ritorno)
Difficoltà: MC-TC Media Capacità - Turistico
Periodo consigliato: da maggio a ottobre
Fondo: 75% asfalto; 25% sterrato
Segnaletica: nessuna nel tratto asfaltato, segnavia CAI 806 nel tratto sterrato
Supporti didattici: pannelli del Parco lungo il percorso; centro di educazione ambientale *La Santina*; percorso pedonale del Parco *Di terra e d'amore*

Da San Gottardo a Salet

Lungo il Cordevole, tra chiesette e cavalli
Breve e pianeggiante percorso lungo il Cordevole, che parte dalla chiesetta di San Gottardo e raggiunge la località di Salet, che ospita un allevamento di cavalli del Corpo Forestale dello Stato. Sui grandi prati di Salet è facile avvistare, al mattino o al tramonto, camosci e cervi.

Partenza: San Gottardo, 412 m
Arrivo: Salet, 425 m
Accesso: dalla località Ponte Mas, lungo la SR 203 Agordina, seguire le indicazioni per la Certosa di Vedana, dopo circa 1 km svoltare a destra per San Gottardo
Quote: min 410 m, max 412 m
Dislivello: assente
Lunghezza: 4 km (andata e ritorno)
Difficoltà: TC Turistico
Periodo consigliato: da marzo a novembre
Fondo: 100% sterrato
Segnaletica: indicazioni dell'itinerario tematico del Parco *La Via degli Ospizi*
Supporti didattici: pannelli del Parco a San Gottardo e Salet

Anello della Val Gresal

Alle porte di Belluno
Partendo dal centro di Tisoi l'itinerario tocca le località di Zei e Pestesure. Risale quindi lungo il versante sinistro della Val Gresal (segnavia CAI 510 e itinerario del Parco *Chiesette pedemontane*) fino a Pian de Fraina (1065 m), punto più alto del percorso. Da qui è possibile salire (solo a piedi) alla chiesetta di San Giorgio (1355 m), arroccata su uno sperone a strapiombo sulla Val Gresal. Da Pian de Fraina si scende lungo il fianco destro della valle fino alla località Costet, da qui si raggiunge Barp per poi tornare a Tisoi.

Partenza e arrivo: Tisoi, 560 m
Accesso: da Belluno seguire le indicazioni per Bolzano Bellunese, proseguire quindi fino a Tisoi, dove è possibile parcheggiare
Quote: min 560 m, max 1.065 m
Dislivello: 505 m
Lunghezza: 10 km
Difficoltà: MC-BC Media - Buona Capacità
Periodo consigliato: da maggio a settembre
Fondo: 70% asfalto; 30% sterrato
Segnaletica: nessuna nel primo e nell'ultimo tratto; segnavia CAI 510 e indicazioni dell'itinerario tematico del Parco *Chiesette pedemontane* nel tratto intermedio
Supporti didattici: pannello del Parco a San Giorgio

Valle dell'Ardo

Ai piedi del Serva
Dal rifugio Col di Roanza scendere a valle per circa 250 m, quindi imboccare la strada sterrata sulla destra (segnavia CAI 519). Il percorso procede in leggera salita fino all'imbocco di una galleria. Dopo la galleria la strada scende, con stretti tornanti, fino al fondo della Valle dell'Ardo, in località Casera Scala. Da qui si torna al Col di Roanza per lo stesso percorso dell'andata.

Partenza: Col di Roanza, 841 m
Arrivo: Casera Scala, 693 m
Accesso: da Belluno seguire le indicazioni per Col di Roanza e salire lungo la strada asfaltata fino all'omonimo rifugio
Quote: min 693 m, max 860 m
Dislivello: 170 m
Lunghezza: 7,5 km (andata e ritorno)
Difficoltà: MC Media Capacità
Periodo consigliato: da maggio a settembre
Fondo: 100% sterrato
Segnaletica: segnavia CAI 519
Supporti didattici: pannello del Parco a Col di Roanza
NOTE: munirsi di pile per percorrere una galleria non illuminata lunga circa 500 m



Piazzale Zancanaro, 1
32032 Feltrre (BL)
Tel. 0439 3328
Fax. 0439 332999
info@dolomitiipark.it
www.dolomitiipark.it



Val del Grisol e Val Costa dei Nass

Nel boschi del gatto selvatico
Da Soffranco la strada asfaltata sale, con pendenza costante, lungo la Val del Grisol, che ospita alcuni dei boschi più interessanti del Parco, formati da abeti bianchi associati a latifoglie nobili come aceri, tigli e frassini. Prima del ponte di Costa Granda si svoltano a destra sulla strada sterrata (segnavia CAI 513) che risale la Val Costa dei Nass, offrendo splendidi scorci sul sottostante torrente. In questa zona del Parco vive uno degli animali più elusivi dei nostri boschi: il gatto selvatico. In prossimità dei ruderi di Casera Costa dei Nass la strada sterrata si trasforma in sentiero. Da qui si ritorna, per lo stesso percorso dell'andata, a Soffranco.

Partenza: Soffranco, 568 m
Arrivo: Val Costa dei Nass, 776 m
Accesso: da Longarone imboccare la SP 251 della Val di Zoldo e percorrerla per circa 5 km fino in località Soffranco, dove si può parcheggiare
Quote: min 568 m, max 776 m
Dislivello: 210 m
Lunghezza: 11,5 km (andata e ritorno)
Difficoltà: TC-MC Turistico - Media Capacità
Periodo consigliato: da maggio a ottobre
Fondo: 60% asfalto; 40% sterrato
Segnaletica: nessuna nel tratto asfaltato; segnavia CAI 513 nel tratto sterrato
Supporti didattici: pannello del Parco al Pont di Costa Granda

Salita a malga Pramper

Nel cuore "dolomitico" del Parco
Superata la chiesa di Sant'Antonio si svolta a sinistra per malga Pramper. La strada sale ripida fino a Pra Toronzo e, dopo un tratto pianeggiante, riprende a salire fino al parcheggio di Pian de la Fopa, al cospetto dei torrioni degli Spiz di Mezzodi. Superato il bivio con il sentiero per il rifugio Sora 1 Sassi si entra nel Parco. Si riprende a salire fino allo splendido Pian dei Palui da dove, in breve, si raggiunge malga Pramper, al centro dell'ampia Val Balanzola, modellata da antichi ghiacciai. Il ritorno avviene per lo stesso percorso.

Partenza: Forno di Zoldo, 858 m
Arrivo: malga Prampèr, 1540 m
Accesso: all'uscita dell'abitato di Forno di Zoldo imboccare la strada che conduce verso Pralongo. Subito dopo il bivio parcheggiare nei pressi della chiesa di Sant'Antonio
Quote: min 858 m, max 1540 m
Dislivello: 682 m
Lunghezza: 13,9 km (andata e ritorno)
Difficoltà: MC Media Capacità
Periodo consigliato: da giugno a settembre
Fondo: 30% asfalto; 70% sterrato
Segnaletica: nessuna nel primo tratto; segnavia CAI 523 nel secondo tratto
Supporti didattici: pannelli del Parco lungo il percorso

Da Faè alla foresta di Cajada

Nel boschi della Serenissima
Lasciata la stazione di Faè-Fortogna si imbecca la strada asfaltata che sale alla conca di Cajada, con belle viste sulla valle del Piave e sull'imponente fronte della frana che, durante l'ultima glaciazione (25-30.000 anni fa), si staccò dalle Cime di Cajada ostruendo la testata della Val Desedon. Sulla grande conca formata dalla frana si sviluppò un'imponente foresta, sfruttata per secoli dalla Serenissima Repubblica di Venezia, che da qui ricavava il legname necessario per l'arsenale. Arrivati sulla conca la strada si fa meno ripida, attraversa il bosco passando davanti alla casera Villa Scotti, nei cui pressi si può ammirare la regina di Cajada: un maestoso abete bianco monumentale, alto 35 metri e con un'età stimata di 200 anni. La strada giunge quindi a malga Palughet, da qui si prosegue passando davanti alla malga, fino ad uno spettacolare affaccio sul fronte della frana. Dal vedere la strada prosegue fino al reinneso sul percorso utilizzato all'andata, lungo il quale si scende fino a Faè.

Partenza: Faè, 443 m
Arrivo: malga Palughet, 1257 m
Accesso: da Belluno o dall'autostrada A27 si imbecca la SR 51 in direzione Longarone-Cortina. Prima di Longarone, in località Faè, si svoltano a sinistra per la stazione ferroviaria di Faè-Fortogna, dove è possibile parcheggiare
Quote: min 443 m, max 1257 m
Dislivello: 814 m
Lunghezza: 20,8 km
Difficoltà: TC-MC Turistico - Media Capacità
Periodo consigliato: da giugno a settembre
Fondo: 60% asfalto; 40% sterrato
Segnaletica: nessuna nel tratto asfaltato, segnavia CAI 505 e 509 nei tratti sterrati
Supporti didattici: pannelli del Parco in località Pian de le Stele

Salita al rifugio Bianchet

Tra le faggette della Val Vesovà
Lasciata l'auto lungo la SR 203 Agordina si imbecca la strada che sale verso il rifugio Bianchet. Al primo bivio si svoltano a destra, superando la sbarra che impedisce l'accesso degli autoveicoli. La strada, sterrata, sale con pendenza costante alzandosi sulla Valle Cordevole. Dopo un paio di chilometri il percorso si inoltra nella Val Vesovà: una valle sospesa sul fondo della Val Cordevole. Con una serie di tornanti si guadagna quota fino alla sorgente di Fontana Freda e alla località Sassi di Compagn. Superato il greto del torrente si raggiunge il rifugio

Partenza: località Pinei (Val Cordevole), 486 m
Arrivo: rifugio Bianchet, 1245 m
Accesso: percorrere la SR 203 Agordina fino al km 17 (località Pinei)
Quote: min 486 m, max 1245 m
Dislivello: 760 m
Lunghezza: 14 km (andata e ritorno)
Difficoltà: BC Buona Capacità
Periodo consigliato: da giugno a settembre
Fondo: 100% sterrato
Segnaletica: segnavia CAI 503
Supporti didattici: pannello del Parco al rifugio Bianchet



Come arrivare

Il Parco è in Veneto, nella parte meridionale della provincia di Belluno, a meno di cento chilometri da Venezia. Le principali città d'ingresso al Parco sono **Belluno** e **Feltrre**, entrambe servite da linee ferroviarie (provenienti da Padova e Venezia). **Belluno** è raggiungibile con l'autostrada A27, la Stradale 51, le Regionali 50 e 203. **Feltrre** con le Strade Regionali 50 e 348. Le uniche anene stradali che attraversano il Parco sono la SP 2 della Valle del Mis e la SR 203.

